



In alto: Franco Summa, *Clinamen*, 1977, Giulianova. In basso: «Come un fiero lupo liberò la città d'Agobio da San Francesco» (Gubbio 1976). I parte: piazza del palazzo dei consoli. 24 sedie sono allineate perpendicolarmente all'ingresso del palazzo coperte da teli colorati disposti secondo la programmazione I/II di una doppia serie di colori della scala di Itten. Davanti sono allineate brocche rovesciate (vasi d'elezione negati?). Una figura scende le scale, raggiunge il telo rosso, lo prende scoprendo la sedia d'oro, lo indossa, si trasforma in personaggio. Srotola un cartiglio e legge il fioretto di San Francesco e il lupo, riscritto dall'ultima parola alla prima. Il rovesciamento rivela la vittoria del lupo; il potere con la finzione, da palese fattosi occulto esercita ancora le sue violenze. II parte: «Codex rescriptum»; cortile del palazzo ducale. Sulla parete opposta al colonnato sono fissati cartigli colorati (il colore invece della parola). Al centro del cortile sul tombino è situata la sedia d'oro. Folate sollevano, intrecciano e strappano i cartigli, che cadendo assumono forme diverse. La sedia è sempre al centro, i cartigli le si muovono intorno.

